

Se non si può raggiungere la felicità perfetta, allora è vero anche il contrario

di Nadia Busato

La vita editoriale in Italia è assai frizzante. Per dirla tutta: esistono quasi più editori che autori. Ma in alcuni casi questo non è davvero un male proprio perché le realtà meno dimensionate hanno la possibilità di svincolarsi dalle spietate leggi del mercato e di dedicarsi alla proposta di opere originali che non siano sempre e soltanto dei buoni prodotti editoriali. E' il caso di questa bella sorpresa che arriva da SEF - Società editrice fiorentina proprio nel periodo in cui i grandi editori sembrano aver tralasciato quando non addirittura abbandonato l'arte (riconosciuta e apprezzata a livello mondiale) del racconto e quella della poesia. Il volumetto firmato da Marco Ciaurro, nella vita filosofo e appassionato lettore, è una sorta di piccola Spoon River contemporanea che nasce dall'esigenza di raccontare come la vita quotidiana possa nascondere piccole e grandi tragedie che sono allo stesso tempo personali e di tutti. Qualche volta paradossale, talvolta ironico e distaccato, in alcuni momenti perfino spietato, l'occhio dell'autore indaga le infelicità umane del nostro tempo, private e pubbliche, dipingendole con le rapide pennellate di periodi brevi e ben calibrati e regalandoci così un affresco in prosa di un mondo di piccole miserie spiate dal buco della serratura. Il titolo della raccolta è 'L'infelicità perfetta' e si lega a una riflessione di Primo Levi sulla felicità: «Tutti scoprono, più o meno presto nella loro vita, che la felicità perfetta non è realizzabile, ma pochi si soffermano invece sulla considerazione opposta: che tale è anche una infelicità perfetta». Dal piccolo al grande, dal pubblico al privato, dal quotidiano allo straordinario, l'infelicità si incrina e vacilla, oscillando tra lo squallore e il ridicolo, in un circolo di vite vissute che si snoda tra piccoli episodi apparentemente insignificanti e grandi ideali traditi o rinnegati senza un vero motivo. Così, attraverso l'arte perduta dei racconti brevi, dove la prosa toglie tutto ciò che non è essenziale, si racconta il Carosello della vita che gira, qualche volta nel senso sbagliato, molto più spesso senza un senso preciso.